TORINO
Anno 78 - Num. 339
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

# LA STAMPA

LUNEDI'
4 Dicembre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, [illegible] - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversamenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. E. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 4[illegible] - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 235, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

**L'VIII Armata nemica ha ripreso la sua offensiva**

# Granatieri del Reich contro carri armati nelle strade di Russi

## I corazzati nemici costretti ad invertire la marcia

Fronte italiano, 4 dicembre.

*A nord della via Emilia, fra Forlì e Russi, l'VIII Armata britannica ha nuovamente ripreso la offensiva verso occidente.*

*L'attacco nemico si è sviluppato su tutto il settore del fronte con grande violenza, appoggiato da un ininterrotto tiro di artiglieria, ed è proseguito per tutta la notte concentrandosi verso la zona di Russi, il grosso paese a metà strada fra Faenza e Ravenna.*

*Gettando nella lotta vasti contingenti di corazzati e di fanteria il nemico riusciva a guadagnare terreno, ma furibondi contrattacchi sferrati dai granatieri del Reich lo arrestavano, impedendogli ogni ulteriore progresso.*

*Una lotta furibonda si è accesa nelle strade di Russi dove il nemico era riuscito ad irrompere con un gruppo di carri armati.*

*Forti riserve germaniche hanno attaccato i corazzati britannici da ogni lato costringendoli ad invertire la marcia, abbandonando questa località, ma si ha ragione di ritenere prossimi nuovi attacchi in questa direzione, dove Mc. Creery mira ad impossessarsi del nodo stradale di Cortina, dal quale si stacca la rotabile per Lugo.*

*Ai margini settentrionali della Pineta di Classe, a sud di Ravenna, forze tedesche hanno respinto importanti forze britanniche, mentre la Pak distruggeva, con il tiro dei suoi medi calibri due grossi concentramenti di carri armati.*

*Sul resto del fronte non si segnalano che azioni isolate di sondaggio da ambo le parti.*

*A proposito dell'accoglienza che i «liberatori» hanno trovato a Forlì, si apprende che fra le mura diroccate della città ha combattuto sino all'estremo un reparto militarmente inquadrato di fascisti della Brigata Nera «Cappanni», che già prima della battaglia aveva svolto fraterna opera di assistenza, rifornendo i cittadini rimasti nei rifugi di viveri e di acqua.*

*Al momento dell'ingresso dei primi carri armati nemici in città, gli uomini della Brigata al comando del tenente Riccardi, ai quali si erano entusiasticamente affiancate le donne dei servizi ausiliari, si acquattarono dietro i muri delle case, opponendosi metro per metro agli invasori.*

*Pochi sono i superstiti e fra questi molti sono rimasti ad operare, con le armi in pugno nelle retrovie dell'avversario.*

Il terrorismo aereo sull'Italia

## 730 attacchi nemici nel mese di novembre

Quartier Gen., 4 dicembre.

*Durante il mese di novembre il territorio della Repubblica Sociale Italiana ha subito 455 bombardamenti e 275 mitragliamenti da parte di aerei nemici. Risultano completamente distrutte 378 abitazioni e gravemente danneggiate 658, oltre alla distruzione di 78 edifici di altro genere.*

*I morti civili finora accertati sono 1038, i feriti civili finora accertati 1453; i morti militari 45 ed i feriti militari 63.*

*A questa perdita vanno aggiunti i 105 morti ed i 60 feriti dell'attacco a trasporti lacuali del lago d'Iseo ed i 12 morti e i 36 feriti di quello sul lago di Garda.*

*LE TAPPE DELLA RINASCITA*

# Consegna di sommergibili alla Marina Repubblicana

Quartier Gen., 4 dicembre.

In una base navale ha avuto luogo la cerimonia della consegna alla Marina Repubblicana di alcuni sommergibili da parte della Marina germanica, alla presenza di rappresentanze militari dei due Paesi.

Salutato al suo arrivo con gli onori regolamentari l'Ammiraglio germanico, accompagnato dal Comandante della Marina Repubblicana, ha passato in rivista i reparti schierati e si è portato al centro del molo, davanti ai sommergibili. Dopo brevi parole pronunciate dal Comandante italiano si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera sui sommergibili, mentre la musica suonava l'inno Giovinezza ed il cappellano impartiva la benedizione. La cerimonia della consegna, commovente nella sua semplicità ed austerità, era ultimata.

L'Ammiraglio germanico ha visitato i sommergibili. Quindi, accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore e dal Comandante italiano, ha raggiunto la caserma della Marina dove ha passato in rivista i reparti e, portatosi quindi al centro della formazione ha pronunciato in perfetto italiano un discorso, nel quale, reso omaggio all'attività dei sommergibilisti italiani del Mar Nero recentemente rientrati in Patria fieri ed invitti, ha confermata la sua fiducia nei Marinai repubblicani dichiarandosi sicuro che essi custodi d'una antica tradizione marinara, sapranno ancora ottenere a fianco dell'alleato germanico brillanti successi contro il comune nemico riscattando l'onore d'Italia sotto la guida infallibile del Duce.

La guerra in Ungheria

## Furibondi scontri attorno a Miskolc

Fronte orientale, 4 dicembre.

*Sul fronte orientale non si sono avuti ieri che combattimenti di poca importanza nella regione ungherese, dove la pressione bolscevica è particolarmente forte a sud di Budapest.*

*Ad ovest di Pecs i sovietici hanno attaccato con parecchie formazioni di franchi tiratori e un corpo blindato, riuscendo ad occupare la località di Kaposvar, ma il fronte danubiano a sud di Budapest rimane sempre fermamente controllato dai difensori.*

*Ad oriente di Budapest proseguono i combattimenti sui monti Matra, presso Erlau e Miskolc. Nel corso di contrattacchi di granatieri tedeschi e bolscevichi che erano penetrati nella catena del Matra, sono stati respinti di nuovo sulle pendici meridionali delle montagne, mentre un attacco condotto dai sovietici con numerose forze di fanteria contro Miskolc ha originato furibondi scontri tuttora in corso.*

*Nei settori più ad oriente i sovietici hanno ottenuto guadagni locali di terreno assai scarsi, senza riuscire a sfondare il fronte tedesco.*

*Mentre nel settore centrale del fronte orientale regnava ieri una calma completa, combattimenti d'importanza locale si sono accesi sul fianco meridionale del fronte della Curlandia; granatieri tedeschi hanno eseguito un attacco coronato da successo riuscendo a migliorare sensibilmente le loro posizioni distruggendo 4 carri armati sovietici.*

La Romania sotto i rossi

## Senatescu dimissionario

### Radescu incaricato del nuovo Governo

Stoccolma, 4 dicembre.

Da Bucarest si apprende che il gen. Nicolae Radescu è stato incaricato dal re Michele di formare il nuovo Gabinetto. Dopo le dimissioni di Senatescu radio Bucarest riferisce che nulla si sa ancora sulla composizione del nuovo ministero.

Continuo rombo di artiglierie e rapido succedersi di attacchi e contrattacchi

# La violenza della battaglia aumenta di ora in ora a nord e ad est di Aquisgrana e sulla Saar

***L'VIII Divisione americana si dissangua in dieci vani attacchi contro le posizioni difensive germaniche tra Grosshau, Hürtgen e Vossenak***

Fronte occidentale, 4 dicembre

*Gli americani hanno proseguito ieri a nord e ad est di Aquisgrana i loro attacchi in massa, appoggiati da formazioni particolarmente numerose di nuove unità di carri armati. I centri di gravità di questa offensiva sferrata su un largo fronte si trovano nelle regioni di Linnich e di Kleinhau-Vossenack.*

*Secondo quanto comunica il corrispondente di guerra del D. N. B., Alex Schamilissa, nella zona di battaglia a nord-ovest di Julich, ove le forze della IX Armata erano riuscite a penetrare nella piccola città di Linnich, si continua a combattere aspramente. Durante un contrattacco reparti di granatieri tedeschi hanno potuto rioccupare in parte settentrionale della città, che ha terribilmente sofferto per i continui attacchi aerei e l'intenso fuoco di artiglieria.*

*Più tardi i germanici si sono ritirati e in questa occasione si sono avuti dei feroci combattimenti sovente all'arma bianca, nel corso dei quali gli statunitensi hanno dovuto prendere d'assalto ad una alla volta le rovine delle case crollate.*

*A sud di Linnich il nemico ha ottenuto delle brecce presso Boerdorf e Flossdorf, piccole borgate che in sostanza fanno ancora parte dell'abitato di Linnich.*

*D'altra parte i difensori tedeschi si sono battuti con successo contro gli attacchi massicci degli americani ai due lati di Hürtgen, nelle località di Grosshau, Hürtgen e Vossenack.*

*Nonostante l'impiego continuo di cacciabombardieri, di numerosi carri armati e malgrado l'ininterrotto fuoco tamburreggiante di artiglieria, gli attacchi sferrati fino a dieci volte consecutive dai soldati dell'8ª Divisione statunitense non hanno portato allo sfondamento previsto. La lotta, straordinariamente dura, ha causato ingenti perdite anche alle truppe germaniche, ma quelle dell'avversario sono di gran lunga superiori.*

*Nella Lorena, ove gli statunitensi hanno raggiunto il fiume Saar tra Merzig e Saarlautern, senza tuttavia averlo varcato, sono soprattutto le armi pesanti che sostengono il ruolo più importante della lotta. Senza interruzione tuonano le grosse artiglierie che fanno vibrare il terreno in questa zona martoriata, ove la gru-*

*dotte ed i comandi. I tedeschi, da parte loro, controbattono con la stessa violenza.*

*Nella parte occidentale di Saarlautern si trovano truppe americane.*

*Anche nella città di Saarunion, ove il nemico è riuscito a penetrare, infuriano attualmente violenti combattimenti di strada. Ad est di questa città gli statunitensi hanno conquistato qualche piccolo località, mentre ogni loro tentativo è stato interdetto a sud-ovest di Hagenau. Malgrado ben undici ripetuti attacchi gli americani non hanno potuto avanzare qui in misura decisiva.*

*A sud di Strasburgo, davanti alla bella località di Schlettstadt, racchiudente fra le sue mura numerosi monumenti storici e culturali testimoni del passato tedesco, sono attualmente in corso violenti combattimenti.*

*Nel settore meridionale i tedeschi hanno potuto respingere tutti gli attacchi diretti contro Thann (a 30 Km. a nord-ovest di Mülhausen), infliggendo gravi perdite ai degollisti.*

*Da una corrispondenza di un inviato di guerra germanico si rileva che nel corso di tre settimane, nel solo settore dell'Alsazia e Lorena, le truppe tedesche hanno distrutto, in massima parte mediante i nuovi mezzi offensivi anticarro, 859 carri armati americani ed 83 fra autoblinde ed altri automezzi blindati.*

*La tenacia con cui combattono i soldati germanici trova inoltre una conferma in una dichiarazione tanto più significativa in quanto proviene nientemeno che dal Ministro della guerra degli Stati Uniti.*

*Il giornale svedese Aftontidningen riporta infatti da Washington che il signor Stimson ha affermato che la resistenza tedesca sul fronte occidentale è straordinariamente dura. Il Ministro nordamericano, sottolineando la necessità assoluta di una produzione accelerata di munizioni, ha aggiunto: «La situazione è complicata e critica. Critica nel senso che l'avanzata alleata diverrà sempre più lenta e le perdite sempre più elevate, se la produzione non seguirà il ritmo della guerra».*

A SUD-OVEST DI ARNHEM

### Diga sul basso Reno fatta saltare da arditi tedeschi

Tre giorni di eroica resistenza di un piccolo presidio germanico sul Meder

Fronte occidentale, 4 dicembre

In Olanda, a sud-ovest di Arnhem, un gruppo di arditi specialisti germanici ha fatto saltare la diga del basso Reno. In tal modo le posizioni britanniche, disseminate su una vasta superficie, sono state sommerse. La strada che collega Arnhem a Nijmegen è già interrotta in diversi punti in seguito all'inondazione.

Sul fiume Moder, ad ovest di Hagenau, trenta soldati tedeschi hanno resistito per tre giorni, in un piccolo caposaldo del villaggio di Pfaffenhofen, accerchiato dagli americani. Al comando del tenente Ulrich Wendrich, di Torgau, ex-capo nel servizio del lavoro, questi pochi uomini hanno respinto per settanta ore l'attacco degli americani ch'erano in numero per lo meno dieci volte maggiore ed hanno inflitto al nemico perdite elevatissime.

### La strada del basso Novarese mitragliata e spezzonata

Novara, 4 dicembre.

Apparecchi nemici hanno mitragliato e spezzonato le strade del basso Novarese. Sono stati causati morti e feriti.

### Attacco terroristico contro la città di Crema

Crema, 4 dicembre.

Un attacco terroristico è stato compiuto nel pomeriggio di sabato da numerosi caccia bombardieri su Crema. La periferia ed i quartieri del centro sono stati i maggiormente colpiti. L'Istituto di San Luigi è stato centrato in pieno. Oltre ai danni si lamentano parecchie vittime e numerosi feriti.

CRONACHE DELLE TERRE INVASE

# Le ardue fatiche di Bonomi continuano ad essere infruttuose

Tangeri, 4 dicembre.

Bonomi non è ancora riuscito a varare un ministero. Anche ieri egli ha ricevuto vari cosidetti uomini politici, ma le sue laboriose fatiche sono state ancora una volta inutili. Infatti De Gasperi non ha potuto persuadere Nenni, il cui rifiuto a collaborare con Bonomi è stato confermato in un ordine del giorno dall'ufficio stampa del partito socialista. Nessun passo avanti è stato compiuto neppure dopo altri colloqui di Bonomi con Sforza, Visconti Venosta, De Gasperi, Gronchi, Casati, Soleri, ed altri.

Bonomi ha ancora fatto un tentativo in extremis inviando una lettera ai capi dei partiti comunista, democristiano e socialista ed offrendo a quei rappresentanti due vice-presidenze. Solo i democratici cristiani hanno accettato. Degli altri non si ha notizia.

Intanto l'*Afi* dice che «si accentua l'impressione che il ministero che si formerà con o senza Bonomi sarà privo di ogni autorità».

Il che è evidentissimo, dato che qualunque governo dell'Italia «liberata» non può essere che un fantoccio ligio ai voleri degli «alleati», come è stato esplicitamente confermato dal veto inglese per il povero Sforza. Il quale ha voluto discolparsi di fronte ai padroni chiedendo a Bohomi di fare una dichiarazione che smentisse l'accusa di Eden di avere combattuto in seno allo stesso governo. E Bonomi lo ha accontentato dicendo: «Credo che nel passo del discorso del ministro Eden sul caso Sforza vi sia un errore di trasmissione e che invece di ministero Bonomi dovesse dirsi ministero Badoglio. Questa supposizione è avvalorata dal fatto che mentre legato a Sforza da antica amicizia ed io, pur nel disserso su qualche particolare di questione, non ho ragione di credere che egli sia venuto meno a questa stessa amicizia».

Ma il veto inglese resterà e Bonomi si sforzerà inutilmente di conciliare l'inconciliabile, cioè la dignità dell'Italia con l'intromissione di Albione nella formazione del ministero.

In tanto caos si è levata anche la voce del partito repubblicano che non volle mai collaborare nè con Badoglio, nè con Bonomi, e il giornale *La Voce Repubblicana* scrive che le parole del Ministro degli Esteri britannico provano come il cosiddetto «governo italiano» sia solo nominalmente un governo, mentre in realtà non è che un organo a cui è affidato il compito di vegliare all'esecuzione delle clausole d'armistizio. Il giornale conclude affermando essere assurdo che gli uomini che hanno sempre combattuto il Fascismo debbano ora lottare fra di loro nell'Italia meridionale per contendersi i posti in un governo così meschino.

Intanto la stampa romana è costretta ad ammettere che nonostante le profferte di amicizia e di alleanza gli «alleati» continuano a comportarsi come vincitori. E i giornali elevano alti lamenti destinati a rimanere sterili.

*L'Italia libera*, dopo aver ricordato quanto fu sbandierato ai quattro venti dalla propaganda britannica prima dell'armistizio a proposito della guerra al Fascismo e non al popolo italiano, osserva: «Dobbiamo avvertire i nostri fratelli del nord che quando un territorio è detto «liberato» esso è da considerarsi passato semplicemente in altre mani».

*L'Italia Nuova* chiede con quale animo i «patrioti» ed i soldati arruolati dagli «alleati» possono imbracciare il fucile. «Nessuno ha dimenticato — scrive — le promesse che ci venivano fatte quotidianamente da radio Londra. Mantenerle è un dovere elementare cui nessuno si può sottrarre e se non si mantengono si umilia il popolo italiano».

Umiliare il popolo italiano è proprio ciò che vogliono gli «alleati». Figuratevi quanto si commuoveranno di fronte alle proteste dei politicanti di Roma!

Anche l'*Avanti* polemizza con le radio inglese ed americana a proposito delle esigenze belliche e del diritto di ingerenza nella organizzazione politica italiana. «Questa ingerenza — scrive l'organo socialista — non deve eccedere gli interessi strettamente militari. Ciò non può significare il diritto di scelta di uomini per il Governo italiano e, ciò che è lo stesso, diritto di veto contro determinati uomini. Diversamente tanto varrebbe che il Governo fosse nominato dagli alleati».

8 torpediniere americane affondate nelle acque delle Filippine

Tokio, 4 dicembre.

La flotta americana continua a subire dure perdite nelle acque delle Filippine ad opera delle forze aeree e navali giapponesi che la attaccano di continuo. Oggi è la volta del naviglio sottile americano a pagare le spese della impresa tentata da Roosevelt a Leyte. Informa, infatti, un comunicato del Gran Quartiere Imperiale diramato sabato: *«La nostra aviazione e le nostre forze navali d'oltremare hanno attaccato tra il 10 novembre e il 2 dicembre, nel mare di Karmote tra le isole di Leyte e di Cebu, forze navali nemiche ed hanno affondato un cacciatorpediniere, 7 torpediniere e una nave trasporto. Sono state inoltre gravemente danneggiate 4 torpediniere. Nel corso di questa battaglia un cacciatorpediniere giapponese è affondato».*

Da successive notizie si apprende che sabato nel golfo di Leyte l'aviazione nipponica ha affondato o gravemente danneggiato due altre torpediniere.

Intanto l'ammiraglio nordamericano continua ad ammettere, col solito sistema del contagocce, le gravi perdite subite. Ieri, infatti, ha comunicato che nel corso della seconda battaglia navale delle Filippine, sono state danneggiate le portaerei ausiliarie *Whitehalls*, *Whiteplains*, *Kitcumbay*, *Kalininbay* e *San Berbray*. La portaerei *Gamberibay* e la portaerei ausiliaria *Solutio* sono state affondate.

"V 1„ E "V 2„ SULL'INGHILTERRA

# La paura della "morte volante„

### Impressionante descrizione di un giornalista americano sulla vita londinese

Stoccolma, 4 dicembre.

Non passano ventiquattro ore senza che il pauroso scoppio di qualche tetaarma germanica scuota le città ed i paesi dell'Inghilterra meridionale e del Belgio e si alzi al di sopra del fragore della battaglia nelle retrovie della IX Armata americana o della II Armata britannica.

Mentre circa i danni che i «V» tedeschi causano nelle vicinanze del fronte la censura alleata riesce a mantenere uno stretto riserbo, i tremendi effetti sugli uomini e sulle case prodotti nelle città inglesi risultano dalle dichiarazioni dei corrispondenti americani o neutrali.

Così nella rivista *Cosmopolitan* di New York il noto giornalista Paolo Gallico pubblica il suo primo rapporto di guerra sull'argomento che più profondamente l'ha colpito dal suo recente arrivo in Inghilterra: *«La paura della morte volante»*.

«Giorno e notte — egli scrive — il timore e l'angoscia sono i compagni permanenti. La tranquillità non esiste più. Allorchè un allarme aereo è terminato gli uomini tendono di nuovo l'udito per l'allarme seguente. Io personalmente ho avuto l'impressione di essere stato lanciato dagli Stati Uniti in Inghilterra e di dover vagare nudo sull'isola.

«Si ha l'impressione di essere completamente senza protezione. Il «V 2» può raggiungervi a casa o sul lavoro nel bagno o in ufficio, come nel letto, nell'autobus, in un ristorante gremito di consumatori o sulla banchina di una stazione terribilmente stretta.

«Ad ogni allarme una profonda depressione si produce in ogni persona. In mezzo ai più folti assembramenti esiste un momento in cui tutto si calma, tutti tacciono e poi si verifica una corsa pazza per giungere al più presto in quei punti che si ritengono più sicuri, per rimanervi fino alla fine dell'allarme. E' con un sospiro di sollievo che si riprende infine il lavoro. Ma questo sollievo interno momentaneo non è più quello di una volta, perchè ad ogni istante si può di nuovo sentire il boato sordo della bomba che si avvicina. Si attende...».

Il corrispondente descrive in seguito l'avvicinarsi di una bomba volante con le seguenti parole: «Il boato si accentua sensibilmente e si trasforma in un lungo suono di sirena. Quando la bomba passa sul capo si rimane più o meno paralizzati, poi improvvisamente la calma e dopo pochi istanti si lontano vi giunge il tuono dell'esplosione. Giunge poco dopo un'altra bomba e questa volta esplode più vicino. Io sono sano e salvo ma la polvere dell'esplosione invade tutto intorno a me. I miei indumenti sono bagnati di sudore.

«Malgrado tutto si deve continuare a lavorare. Terminata la giornata si corre letteralmente a casa dove ci si sente più sicuri per un motivo qualunque.

«Allorchè si parla con altre persone dell'argomento, delle loro avventure e delle loro impressioni si constata che in tutti regna la stessa terribile paura. Si prova lo stesso panico, anzi il maggior panico, di notte, anche nel rifugio più profondo. In nessun posto dell'Inghilterra meridionale ci si sente tranquilli e si ascolta sempre, senza volerlo, se si ode il sinistro boato del «V 2». Appena preso un po' di sonno, vengo risvegliato da un nuovo rumore. La «morte volante» passa sopra il vostro capo!

«L'America, per sua fortuna, non è minacciata da questo terrore».

L'agenzia *Reuter* comunica frattanto che nella notte su domenica e alle ore 7 di ieri i «V 1» e i «V 2» tedeschi hanno di nuovo bombardato l'Inghilterra meridionale. Vengono segnalati danni e vittime.

### La celebrazione del gesto di Balilla

Quartier Gen., 4 dicembre.

In occasione dell'annuale del gesto eroico di Balilla in tutte le città della Repubblica Sociale Italiana sono stati celebrati riti di commemorazione dai reparti dell'Opera Gli organizzati hanno reso omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra e dei Morti della Rivoluzione.

### Una centuria di «fiamme bianche» all'addestramento in Germania

Quartier Gen., 4 dicembre.

Una significativa cerimonia ha avuto luogo in una località dell'Italia settentrionale. Giovani avanguardisti, tra i quali alcuni «anziani» che hanno già dato a Bir El Gobi e in altre occasioni il loro tributo per la vittoria delle nostre armi, hanno ricevuto la vigilia di una intensa attività che li attende in Germania. Si tratta di elementi selezionati accuratamente che, ricevuto sul suolo patrio l'addestramento formale, tale addestramento completeranno sul territorio della grande nazione alleata.

La baldacchina centuria di «fiamme bianche» ha fornito prova dello spirito che la anima e del grado di preparazione raggiunto durante la «cerimonia di congedo», cui sono intervenuti, per portare il saluto del presidente dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Ambasciatore germanico presso la Repubblica, i rappresentanti del generale Wolff e del dott. Rahn, nonchè ufficiali dei due paesi alleati.

# Londra e De Gaulle di fronte all'imperialismo di Mosca

Stoccolma, 4 dicembre.

La *Reuter* annuncia da Mosca che ieri sera De Gaulle ha avuto un colloquio con Stalin. Contemporaneamente il Ministro degli Esteri del governo di Parigi, Bidault, ha avuto un colloquio col Commissario per gli Affari Esteri, Molotov.

### Il controllore sovietico

Da Berlino si apprende, intanto, che il dottor Siegfried Horn, corrispondente diplomatico del *D. N. B.*, scrive oggi fra l'altro che De Gaulle è giunto ieri a Mosca per ricevere ordini. Durante la sua assenza, ha avuto luogo a Parigi un'imponente dimostrazione comunista, nel corso della quale Maurizio Thorez, da poco giunto dall'Unione Sovietica, è stato salutato dal suo amico del partito, Cachin, con la caratteristica frase che Stalin considera il segretario generale del partito comunista, cioè Thorez, come una personalità molto più importante del capo dello stato, vale a dire De Gaulle.

De Gaulle deve ricevere a Mosca le direttive sovietiche in politica estera, mentre gli affari interni dei sovietici in Francia saranno diretti da Thorez che, a questo scopo, ha già fatto a Mosca un tirocinio di sei anni. Le due questioni servono al medesimo scopo, cioè a preparare il saldo definitivo di Mosca verso l'Europa occidentale, vale a dire verso l'Atlantico e verso la Manica.

Per impedire a De Gaulle di scartare da questa linea di condotta, gli è stato messo alle costole il controllore Thorez. Ciò, d'altronde, risulta chiaramente dalla dichiarazione di Cachin sull'importanza del ruolo sostenuto da Thorez. Il primo tentativo di De Gaulle di deviare dalle direttive di Mosca è stato immediatamente aventato dai sovietici.

E' noto che De Gaulle accarezzava l'idea di unirsi ai piani britannici di un patto occidentale, ma appena Mosca ha cominciato ad aggrottare le sopracciglia, Bidault si è affrettato a dichiarare che tali piani non sono accettabili dalla Francia, poichè questa non deve assumere impegni unilaterali, ma deve riprendere il suo vecchio orientamento verso l'oriente, senza pregiudicare per questo le sue relazioni con le potenze anglosassoni.

Non ci si sbaglierà certo ci si sbaglierà certo ci molto facendo l'ipotesi che Mosca inviterà ora De Gaulle a dare delle prove palpabili di questa tendenza della politica estera francese. L'avvenire dimostrerà se queste prove consisteranno nella firma di un'alleanza franco-sovietica all'apertura di relazioni particolari tra la Francia ed i paesi dell'est e del sud-est europeo controllati da Mosca.

In ogni caso, il rifiuto di De Gaulle di aderire all'idea britannica di un patto occidentale ha causato un certo malessere in Inghilterra e, tanto Churchill quanto Eden, hanno stentato a dissimulare la loro delusione. I piani di questo patto occidentale rappresentavano effettivamente il minimo di ciò che l'Inghilterra considerava sul continente europeo come indispensabile alla sua sicurezza e al suo influsso sulle questioni europee.

### Fallimento britannico

L'adesione di De Gaulle all'idea moscovita significa praticamente il fallimento di questi piani e i britannici devono, di conseguenza, sotterrare la speranza di potersi aggrappare almeno all'orlo occidentale del continente europeo.

Si può, dunque, parlare, a giusto titolo, di un fallimento politico dell'Inghilterra, tanto più grave in quanto l'Inghilterra aveva già rinunciato a favore di Mosca ad ogni influenza politica sull'Europa orientale ed aveva ceduto alla richiesta di Stalin, secondo la quale i paesi di questa regione non potranno oramai concludere tra di loro, o con altre potenze, accordi che dopo il consenso di Mosca.

Presentemente, Mosca si arroga il diritto di ingerirsi anche nella politica dell'Europa occidentale e di controllare così praticamente tutto lo spazio europeo. L'imperialismo aggressivo e la facilità sistematica con la quale l'Inghilterra ha ceduto ai desideri del Cremlino, ciò che gli uomini politici inglesi definiscono con la loro «politica di pacificazione», hanno già minato fortemente la influenza britannica sul Continente e minneranno in avvenire anche la posizione dello stesso impero nel campo della politica internazionale.

### Arrendevolezza di Londra

Corrisponde esattamente a questa «politica di pacificazione» il fatto che Eden nella sua ultima dichiarazione alla Camera dei Comuni ha lasciato capire l'arrendevolezza britannica circa i problemi che potrebbero rafforzare l'unione fra gli «alleati». Egli era del parere che gli alleati potranno appianare tutte le questioni se si terranno uniti fino alla vittoria ed oltre, ma che, in caso di discordia, presente o futura, l'organizzazione internazionale, per buona che possa essere, non funzionerà. Si è visto, infatti, alle conferenze di Dumbaton Oaks e di Chicago per la sicurezza mondiale e in quella dell'aviazione civile pel dopo-guerra, che nel campo politico sono i sovietici e in quello economico gli Stati Uniti, i dominatori. L'Inghilterra è condannata a stare tranquilla o a cedere ai desideri politici del Cremlino e alle rivendicazioni economiche della Casa Bianca.

Questa evoluzione è così netta che il Ministro britannico delle Informazioni è stato costretto, al momento della pubblicazione del Libro Bianco sugli sforzi militari britannici, a confessare la perdita di una parte considerevole della eredità della Regina Vittoria.

Lo scrittore americano William Ziff ha pubblicato un libro, che ha suscitato grande interesse anche in Inghilterra, nel quale egli constata alla fine che l'Inghilterra e i suoi dominî rotolano verso l'abisso. Data l'attuale situazione della Gran Bretagna, rimane dubbio se l'Inghilterra sarà in grado di erigere una diga contro il crollo politico ed economico nel quale è presa per la cieca volontà di distruzione che domina i suoi uomini dirigenti verso la Germania.

# Guerra civile in Grecia

### Papandreu proclama lo stato d'assedio mentre ad Atene i rivoltosi sparano dalle finestre e dai tetti contro le truppe

Ankara, 4 dicembre.

L'agenzia *Reuter* riceve da Atene che ieri mattina raffiche di mitragliatrice hanno dato al Paese l'annuncio drammatico che la crisi greca è giunta al punto culminante, cioè alla guerra civile.

Truppe di polizia hanno, infatti, aperto il fuoco con armi automatiche su diverse migliaia di membri dell'organizzazione «EAM», i quali sfilavano davanti al Palazzo Reale d'Atene. Secondo quanto riferisce l'agenzia britannica, gli agenti di polizia hanno sparato migliaia di colpi in direzione dei manifestanti che, inermi, si erano gettati a terra per sfuggire al micidiale fuoco delle armi automatiche, appoggiato anche dal tiro dei cannoncini dei carri armati.

Finora non si hanno dati di sorta sul numero delle vittime. Un corrispondente britannico parla di «autocarri pieni di morti e feriti». Sembra tuttavia accertato che fra le vittime sono numerose donne e ragazze, ed anche bambini.

In seguito a questi incidenti, il Primo Ministro Papandreu ha pronunciato un discorso radiofonico in cui ha fatto ricadere tutta la responsabilità dell'accaduto sui partiti di sinistra. «La nostra unione nazionale — ha detto Papandreu — è spezzata. Siamo rimasti fermi nelle nostre decisioni ben sapendo a quali conseguenze ci avrebbe portato la guerra civile».

Il segretario del Fronte della resistenza gli ha risposto dichiarando: «Papandreu è un delinquente. Noi combatteremo contro di lui senza misurare i sacrifici».

Le ultime notizie recano che, ai piedi dell'Acropoli, un violento scontro è avvenuto fra truppe monarchiche ed appartenenti alle formazioni di resistenza. In tutta la città, dalle finestre e dai tetti, si spara contro le truppe di Papandreu. Carri armati e mezzi blindati mitragliano i gruppi dei dimostranti nelle strade della capitale.

Formazioni di sinistra raggruppate sotto la sigla di «Elas» hanno ordinato lo sciopero generale.

Il governo ha proclamato lo stato d'assedio. Il coprifuoco è fissato alle ore 19.

# IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 4 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

Gli accaniti combattimenti sul fronte occidentale costano al nemico e sopratutto agli americani perdite crescenti in uomini e materiali. Secondo i rapporti ora pervenuti, le nostre truppe hanno fatto nel mese di novembre più di 5200 prigionieri. Il numero dei morti e feriti nemici è molte volte più elevato. Le nostre truppe hanno distrutto o catturato 1514 carri armati ed autoblinde, mentre 82 aeroplani nemici sono stati abbattuti da reparti dell'esercito.

A nord-est di Geilenkirchen, carristi e granatieri stanno sostenendo violenti combattimenti difensivi con forze nemiche che, in ristretti settori, hanno potuto fare irruzione nelle nostre linee principali.

Sul fronte tra Eschweiler e Düren, le truppe tedesche, con impetuosi attacchi, hanno ripreso importanti alture ed avanzate le loro posizioni. I reggimenti della 3.a Divisione americana che, ieri, hanno nuovamente attaccato fino a dieci volte consecutive nella regione dei villaggi di Hürtgen e di Vossenack, da cinque settimane contesi, sono stati respinti in contrattacco o arrestati sul campo di battaglia cosparso di crateri.

Nei pressi di Saarlautern, come pure fra Saarlauten e gli Alti Vosgi, le nostre Divisioni hanno eventato i tentativi di sfondamento continuati dal nemico per tutta la giornata. In alcuni settori, dopo aspri combattimenti, le nostre posizioni sono state lievemente arretrate.

Ad oriente d'Ingweiler e a sud di Hagenau, attacchi di reggimenti americani cinque volte ripetuti sono sanguinosamente falliti.

Nell'Alsazia centrale e nella parte alta di questa regione, le nostre truppe hanno mantenuto le loro linee di combattimento contro il nemico che muovendo dal nord attaccava nella pianura renana.

A Schlettstadt infuriano accaniti combattimenti di casa in casa coll'avversario che è penetrato nella città.

La Grande Londra ed Anversa continuano ad essere bersagliate dalle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale la battaglia si è riaccesa a nord di Forlì. Le Divisioni nemiche, lanciate all'attacco dopo una fortissima preparazione di fuoco, hanno potuto avanzare di pochi chilometri solamente a prezzo di gravi perdite. Granatieri e fucilieri hanno contenuto con contrattacchi le avanguardie di attacco avversarie. Nei rimanenti settori della costa adriatica, i britannici hanno saggiato senza successo le nostre posizioni.

Nell'Ungheria meridionale il nemico mantiene la sua forte pressione ad occidente di Pecs e nella regione del fiume Kapos.

Nell'Ungheria centrale nostri granatieri hanno cacciato i bolscevichi dalla parte sud-occidentale dei Monti Matra e, in parecchi giorni di duri combattimenti fra i boschi, hanno eliminato una breccia nemica. Continuano gli aspri scontri nei pressi di Miskolc. Anche tra i fiumi Bajo e Hernad il combatte con accanimento. Nonostante l'impiego di poderose forze, il nemico ha potuto guadagnar terreno solamente in alcuni punti.

In tutti gli altri settori del fronte orientale l'attività è stata minima.

A

La nota della "Corrispondenza Repubblicana"

# Un uomo a mare

La *Corrispondenza Repubblicana* ha diramato la nota n. 67 dal titolo: «Un uomo a mare».

L'Alto Commissario per le sanzioni contro il Fascismo e per la epurazione, il capo del partito d'azione, il ministro senza portafogli conte Sforza, livido e perfido persecutore dei fascisti nelle terre invase, è un uomo a mare.

Lo stanno — i suoi amici — affannosamente sottoponendo alla respirazione artificiale, a base di comunicati e di lettere che formeranno uno dei più esilaranti epistolari della politica italiana, ma tutto ciò appare perfettamente inutile e soltanto consolatorio: l'uomo è finito.

Si può parafrasare il vecchio assioma e dire: *Eden locutus; causa finita.*

Vale la pena ora di narrare, con la massima esattezza secondo il nostro costume, la cronaca del suo clamoroso infortunio. Appena sparsa la voce che lo Sforza poteva essere chiamato alla carica di capo del governo o ministro degli esteri, veniva diffusa la notizia che «l'ambasciatore britannico a Roma aveva fatto sapere che tale nomina non sarebbe stata gradita a Londra». L'Agenzia *Reuter*, in data 30 novembre, si affrettava a comunicare che «il conte Sforza fu autorizzato a rientrare in Italia dietro speciali garanzie ed assicurazioni date dallo stesso Sforza di non ingerirsi in nessuna maniera nella politica italiana. Ora il conte Sforza non ha mantenuto tale impegno e il suo comportamento ha dato luogo a rilievi e preoccupazioni. Perciò il governo britannico considera questo personaggio non idoneo a rappresentare l'Italia nei suoi rapporti con le potenze alleate».

Va appena sottolineato il tono serio di questo comunicato. Non poteva non mancare una eco al Comuni, in conseguenza di questo «veto» inglese. E' apparso alla tribuna, per recitare la sua parte, il solito deputato laburista che ha chiesto i motivi del veto anche — ha detto — «non provando alcun interesse per il conte Sforza in se stesso». Il deputato ha creduto di trovare l'origine del «veto» in certi atteggiamenti antimonarchici del conte — si ritorna all'autunno del 1943 — non dimenticati a Londra e nemmeno da Vittorio Savoia rancorose e vendicative secondo la tradizione della sua casata.

Nel frattempo una seconda nota *Reuter* ribadiva che lo Sforza può occupare qualsiasi ministero, meno gli esteri e meno — ben inteso — la carica di capo del governo. Poichè il clamore ha varcato l'oceano, la *Reuter* dà la parola al «portavoce» del governo britannico il quale insiste che il «conte Sforza non ha adempiuto dopo il suo arrivo in Italia alle assicurazioni date al governo britannico ed a quello americano. Senza tali assicurazioni egli non avrebbe avuto il permesso di rientrare in Italia. Durante il viaggio di ritorno arrivò in Gran Bretagna il 9 ottobre. Qui egli ebbe alcune conversazioni con il primo ministro Winston Churchill e con il segretario agli esteri Anthony Eden. Quale risultato di queste conversazioni, i corrispondenti diplomatici furono in grado di annunciare che il conte Sforza era desideroso di prestare pieno appoggio al governo Badoglio e di unirsi ad esso se invitato a farlo. Dopo il suo arrivo in Italia, il 22 ottobre, il conte Sforza continuò a dare pubblico appoggio agli sforzi del maresciallo Badoglio. Quando venne sollecitato, però, nei primi giorni di novembre, ad unirsi al governo e ad aiutarlo per renderlo politicamente rappresentativo dei movimenti antifascisti, il conte Sforza si rifiutò, assieme al filosofo liberale Benedetto Croce ed ai capi dei partiti antifascisti nell'Italia meridionale».

E' quindi chiara la natura degli impegni presi dallo Sforza: lavorare con Badoglio, non parlare di repubblica. La richiesta di questo impegno da parte di Londra, definisce gli obiettivi della politica inglese per quanto concerne l'Italia.

Fin dalmente la questione ha provocato un intervento di Eden, il quale, dalla più alta tribuna del mondo, così venne altra volta chiamata la Camera dei Comuni, ha ribadito che Sforza non può essere ministro degli esteri perchè ha mancato agli suoi impegni. Dopo avere detto che l'Italia è una «semplice base di operazioni per le truppe inglesi», Eden ha precisato che «giudicando Sforza secondo la nostra esperienza (di Eden), il conte ha tenuto un contegno alieno e nei confronti di Bonomi il quale invece è stato lealissimo».

Avendo il solito deputato laburista dichiarato che i partiti antifascisti in Italia avevano deplorato l'azione del Foreign Office, Eden ha risposto sprezzantemente in questi termini: «Non so nulla di ciò e non me ne curo affatto. Non baso la mia azione su quello che un determinato partito in Italia potrebbe o non potrebbe fare. Non è questa la posizione che il ministro degli esteri britannico ha preso. Ho detto semplicemente che l'attività di questa particolare persona non è tale da indurci a riporre la nostra fiducia in lui come ministro degli esteri. Questo è il punto di vista del governo e rimane perfettamente radicato anche in seguito a quanto ha detto l'onorevole Bevan».

A questo punto un altro deputato laburista, e facciamone il nome per la storia, tale Thorpe, ha tentato di commuovere la Camera dei Comuni ricordando che Sforza è un «fuoruscito» perchè fu combattuto Mussolini. Ma Eden, ironicamente, ha sfrondato le palme del martirio rispondendo che in tutto quel periodo «Sforza si trovava negli Stati Uniti dove deve avere trovato molto dura la lotta contro Mussolini». Allora Thomas ha replicato dicendo che Sforza aveva esercitato la lucrativa professione di martire dell'antifascismo anche in Francia ma Eden, non meno ironicamente, ha ribattuto che «la lotta contro Mussolini deve essere stata egualmente difficile anche lì là». Limpida è la morale della cronaca. La Gran Bretagna è l'arbitra della politica italiana nelle terre invase, fa, cioè, la sua politica per i suoi fini europei e imperiali.

Eden ha parlato di Sforza, con linguaggio con cui si parla ai servitori infidi. Sforza è oggi, dinanzi al mondo, uno squalificato morale, poichè non doveva prendere impegni quali li si fossero se non era deciso a mantenerli.

A dire il vero, avremmo preferito che la liquidazione di Sforza fosse avvenuta in altro modo o in altra sede, ma poichè non sempre si ha la facoltà della scelta, ci limitiamo a dire che Sforza — per definite ragioni — meritava di finire come è finito; è l'eterno destino, è l'immancabile castigo dei traditori!

## Centomila lire del Duce
### per le piccole invenzioni dei lavoratori

**Quartier Gen., 4 dicembre.**

Il Duce, in occasione della udienza concessa al Commissario nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Ezio Pizzi, ha erogato la somma di lire 100 mila allo scopo di stimolare e potenziare la capacità individuale dell'operaio italiano che giunga a migliorare ed aumentare la produzione nazionale in conseguenza di qualche piccola scoperta.

Sarà quindi bandito un *concorso per le piccole invenzioni a carattere continuativo.*

Il concorso è dotato dei seguenti premi del Duce: *dieci premi di incoraggiamento di lire cinquemila* ciascuno da conseguire ad operai i cui ritrovati siano ritenuti meritevoli di particolare considerazione; *dieci premi di perfezionamento di lire cinquemila* ognuno da conseguire ad operai che abbiano presentato invenzioni o ritrovati suscettibili di essere portati a compimento; *contributi di realizzazione* il cui ammontare sarà di volta in volta stabilito.

## Prefetti collocati a riposo

**Quartier Gener., 4 dicembre.**

Con decreto in corso di registrazione sono stati collocati a riposo i seguenti Prefetti di prima e seconda classe: Borri avv. Dino, Foschi avv. Italo, Passerini dott. Luigi, Letta dott. Guido, Albonetti Fortunato, Rao Torres dott. Bruno, Morisi Celso, Rocchi Arturo, Bocchio Giovanni, Brandimarte Pietro, Cionini Visani avv. Mario, Boettini Dante, Ferrazzani Ferruccio, Santamaria Nicolini dott. Camillo.

E' stato disposto inoltre il collocamento a riposo, per ragioni di servizio, dei seguenti Prefetti di prima classe: Bruno avv. Pietro, Magrini dott. Probo, Dimoroni avv. Oreste, Radogna avv. Raffaele, Formica avv. Giovanni Maria, Pigli dott. Mario, Mauri dott. Vittorio, Can Pinna col. Riccardo, Laghi Giovanni; e dei seguenti Prefetti di seconda classe: Vittadini dott. Renato, Signorelli dott. Luigi, Murino dott. Giuseppe, Travaglio dottor Giuseppe.

**Per disposizione del Duce**

## Funerali di F. T. Marinetti
### a spese dello Stato

**Milano, 4 dicembre.**

Il Duce ha disposto che i funerali di Filippo Tommaso Marinetti vengano fatti a spese dello Stato. La mesta cerimonia funebre avrà luogo nella sede della Federazione dei Fasci Repubblicani di Milano, dove la salma verrà trasportata. Le esequie si svolgeranno in forma solenne martedì pomeriggio, partendo da piazza San Sepolcro.

Il Segretario del Partito Fascista Repubblicano, Alessandro Pavolini, ha diretto a Benedetta Marinetti il seguente telegramma:

«Il grande dolore per la perdita di tanto amico rende inadeguata ogni mia personale espressione di cordoglio. Gli uomini delle squadre d'azione, le Brigate Nere e i fascisti repubblicani tutti salutano in armi il camerata F. T. Marinetti, poeta, guerriero, fascista, esegeta di tutte le audacie, ancora battistrada della riscossa».

## Ugo Manunta commissario
### alla Casa editrice Garzanti

**Milano, 4 dicembre.**

Il Capo della Provincia di Milano ha nominato il giornalista Ugo Manunta commissario per la gestione straordinaria della Casa editrice Garzanti.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**ALESSANDRIA** — **Per cento mila lire** di denaro e merce varia è stato derubato di ignoti il signor Domenico Magliano.

## TEATRI e CONCERTI

### «L'asino d'oro», di Calvino al Carignano

La Compagnia Stival, che continua con sempre lieto successo le sue recite al Carignano, ripropone oggi un'altra commedia brillante italiana: *L'asino d'oro*, di Giuseppe Calvino, in cui della passata stagione Giulio Stival seppe dare una parte.

### «Un'ora di musica» al Circolo degli Artisti

E' stata data l'occasione di ascoltare a forma musicale da camera. L'iniziativa del Circolo degli Artisti di offrirne almeno per un'ora è stata accolta dal soci con grandissimo favore. Ambiente semplice e raccolto, nel pomeriggio di ieri attorno alla pianista signora Teresa Zinnarelli Peirano e al violinista prof. Virgilio Bussi, che interpretarono la *Sonata in do* di Busoni e la *Sonata in re minore* di Brahms. Essi, che già volte han dato saggio delle loro divisate competenza, offrirono anche ieri ai presenti e giustamente apprezzati, un'esecuzione intelligente e assidua. In entrambe le opere furono esecutori attenti, lucidi, precisi, e della diversa stilistica animatori perspicaci, comprensivi, intimi in maniera da avvolgerne con molta e calorosa simpatia.

# CRONACA CITTADINA

## Pane e panificazione

E dalli, dalli, dalli... — diceva il Parini — con questi cavalieri riscaldati. E dalli con il pane, direbbe ora l'impenitente evasore della disciplina annonaria.

Per quanto a parlarne e a pestare l'acqua nel mortaio possa apparire la stessa cosa tuttavia ci soffermeremo sulle ultime lettere che, sull'argomento, attendono l'onore di una citazione, la soddisfazione di un commento. Se non lo facessimo confesseremmo che questo del pane è un problema più arduo che mai e più grande di noi.

Facile da risolversi indubbiamente non è. E un giorno, a tormenta superata, si dirà che la aberrazione collettiva portò il popolo alle sperpero del grano proprio quando doveva, con la esasperazione della prudenza, curare il risparmio. Si dirà che si sperperarono non furono soltanto i bastian contrari» e gli incoscienti. A questi si aggiunsero — sia pure contro voglia — i clienti dei panifici e dei prestinai reprobi e riottosi.

«Sono diventato — confessa un onesto padre di famiglia — perchè per quanto faccia non trovo chi confezioni pane nero». E non lo trova unicamente perchè a fabbricarlo per la tessera i panettieri non hanno più convenienza economica. E assicurano di non averla nemmeno nella confezione del pane per conto di terzi. Di quelli cioè che avendo optato per il grano — riconsegnando la tessera — si trovano nella materiale impossibilità di confezionare il pane in casa, come alla buona maniera antica. E' una situazione preoccupante, consolante, che peggiora, il nostro interlocutore. A lui fa non inconsapevolmente, il signor Luigi Costa che, portatrice di un manipolo di panificatori, osserva che la confezione di pane bianco per conto di terzi — di clienti cioè che ne anticipano la farina, è più che una indegnità un reato di guerra, più che un reato, un suicidio. E' necessario, aggiungo — proibire alla popolazione di abburattare la farina al disotto del 95 per cento. Un abburattamento inferiore costituisce un lusso che il Paese non può assolutamente permettere.

Potessero tutti pensare e, verosimilmente, operare come noi egregio rappresentante dell'arte bianca, la popolazione non potrebbe saziarsi, con la voluttà della vita disinvolta e spendereccia, nella moda dei consumi viziati e patrizi.

Il Costa si dilunga in una trattazione tecnologica e chimica della fermentazione panaria. Per quanto superflua — almeno per noi — essa tuttavia ci dimostra che l'empirismo ha fatto, anche in questo settore, il suo tempo. Alla buonora!

Egli prospetta le difficoltà in cui si dibatte l'industria della panificazione da quando sono venuti a scarseggiare i lieviti artificiali, la dose dei quali dovrebbe essere invece maggiore poichè le farine miscelate sono meno remissive alla lievitazione delle farine pure.

Va da sè che la sostituzione dei forni elettrici ai forni ordinari (a legna e a carbone), il congestionamento dei forni in attività di servizio; la bassa tensione elettrica e la penuria di mano d'opera, contribuiscono, quanto più quanto meno, ad anormalizzare la confezione del pane, il che questo, come già dicemmo, in forme avvampate e non cotte, rimane sgradito al palato e pesante allo stomaco. Così come non si sarebbe mai dovuto ritornare.

**L. G.**

## La velocità massima consentita agli autoveicoli

Il Capo della Provincia di Torino, attesa la necessità di assicurare con nuove disposizioni la limitazione della velocità di circolazione su strade degli automezzi civili agli effetti del risparmio dei carburanti; visto l'art. 19 del vigente Testo Unico Comunale e Provinciale, ordina:

La velocità di circolazione su strade degli autoveicoli civili viene limitata:

per le automobili e motociclette, a 60 Km all'ora;
per gli autocarri e torpedoni, a 50 Km. all'ora.

Tali norme non modificano le altre disposizioni vigenti relative alla velocità massima consentita nell'interno di località abitate.

La presente ordinanza entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sui giornali.

## La razione dei tabacchi ridotta dal 1.o dicembre
### a grammi 20 settimanali

La Direzione Generale dei Monopoli di Stato ha disposto che la razione settimanale di tabacchi a partire dal 1° dicembre corr. sia ridotta a grammi 20 settimanali. Di conseguenza in ragione supplementare dovuta in base alle tessere rosse in possesso dei lavoratori viene ridotta a gr. 10.

Tale provvedimento riguarda tutte le Province dell'Italia Repubblicana.

## ANNONARIA

**Sale.** — A chiarimento del comunicato di ieri, 3 dicembre, riguardante la prenotazione del sale, si precisa che la cedola di prenotazione XXXVII ha valore per il periodo della durata della tessera generi vari di IX emissione, e cioè fino al 28 febbraio 1945, e che il tagliando N. 257 dà diritto all'acquisto del sale per il solo mese di dicembre. L'Amministrazione dei Monopoli si riserva di indicare con altri annunciandi il numero dei tagliandi per l'acquisto del sale per i mesi successivi.

## Le tariffe dei parrucchieri

I parrucchieri per uomo e donna sono invitati a passare presso l'ufficio n. 11 della segreteria della l'Annonaria per ritirare la tabella contenente le tariffe di prestazione professionale.

## Una donna e una fanciulla
### perite in un incendio

**La ragazzina è morta tenendo abbracciato il suo cagnolino**

Due vittime ha provocato un gravissimo incendio scoppiato stanotte verso le 23 in una stireria di via S. Domenico 3, di proprietà della signora Irma Rossola di 42 anni, il fuoco da ottro lasciato inavvertitamente accesa ha provocato il sinistro e le fiamme lambendo la parete divisoria in legno, hanno raggiunto le pareti in cemento separante la suata a ebtocciola che immetteva nella cameretta abitata dalla Bessola e dalla sua apprendista tredicenne. Le poverette, colte nel sonno dal fuoco, non hanno avuto il tempo di mettersi in salvo, e mentre l'apprendista moriva asfissiata dal fumo e carbonizzata dalle fiamme, con abbracciate una gracilissima e cagnolino, la Bessola, quasi impazzita dal dolore e dallo spavento, si gettava nella via riportando gravissime ferite. Anch'essa è deceduta poche ore dopo il suo ricovero al S. Giovanni. I vigili sollecitamente accorsi hanno constatato che se la porta che divide i due ambienti fosse rimasta chiusa per non dar adito alle fiamme di penetrare nell'ambiente separatante, se su questa porta fosse stata gettata dell'acqua per impedire che le fiamme avessero pronta presa, le due donne non sarebbero perite. Con una semplice scala a mano esse sarebbero state salvate dai vigili prontamente accorsi. Durante tutta la giornata, sul luogo del sinistro è stato un vero pellegrinaggio di persone che hanno pietosamente commentata la sciagura.

## La velocità massima consentita agli autoveicoli

Il Capo della Provincia di Torino, attesa la necessità di assicurare con nuove disposizioni la limitazione della velocità di circolazione su strade degli automezzi civili agli effetti del risparmio dei carburanti; visto l'art. 19 del vigente Testo Unico Comunale e Provinciale, ordina:

La velocità di circolazione su strade degli autoveicoli civili viene limitata:

per le automobili e motociclette, a 60 Km all'ora;
per gli autocarri e torpedoni, a 50 Km. all'ora.

Tali norme non modificano le altre disposizioni vigenti relative alla velocità massima consentita nell'interno di località abitate.

La presente ordinanza entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sui giornali.

## Dieci milioni di tessuti
### rubati al lanificio Bona

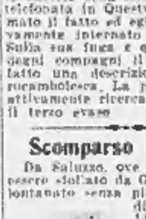
Un audacissimo «colpo» è stato consumato da una combriccola di otto o nove persone armate in borgata Campiglione. Si tratta del furto di trenta colli di tessuti per un valore aggirantesi sui dieci milioni di lire, in danno del Lanificio Bona. Alle ore 19, il tassista era uscito per commissioni familiari e nel magazzeno era rimasto il solo guardiano notturno. Al ritorno il custode si è visto circondato da tre figuri che, minacciatolo con le armi, gli hanno imposto di non gridare. Premuto al cuore della vittima un revolver, il custode è stato costretto a farsi aprire dal guardiano, e così i malviventi sono penetrati nel locale. Contemporaneamente un carro trainato da un ravallo veniva fatto entrare nel cortile. Poi gli sconosciuti hanno caricato i tessuti, e prima di allontanarsi hanno sprchiuso il custode e il guardiano in una camera.

## La cattura di un evaso

Sull'autostrada, nei pressi di Settimo Torinese, da una pattuglia di militi repubblicani è stato fermato e tratto in arresto il prigioniero Antonio Giuliano di Stefano, uno dei tre evasi dalle «Nuove» alcuni giorni fa. Fra essi, come abbiamo pubblicato, era Quirino Gatto, l'accusore della carbonaia di via Pianezza, che è attualmente in fuga. Il Giuliano, incontrato dalla pattuglia, è stato sorpreso in un'auto, ed a richiesta di spiegazioni ha fatto presente di essere stato costretto a fare parte di bande armate, ma di essere uno dei tre scappati dalle Carceri della nostra città. Una telefonata in Questura ha confermato il fatto ed egli è stato nuovamente internato alle «Nuove». Sulla sua fuga e quella dei suoi degni compagni il catturato ha fatto una descrizione veramente romanzesca. La polizia sta occupandosi attivamente ricercando il Gatto e il terzo evaso.

## Scomparso da casa

Da Saluzzo, ove risiedeva dopo essere sfollato da Genova, si è allontanato senza più dare notizie di sè, Andreani Libero Tito, di 18 anni. Era diretto a Torino per il disbrigo di affari, con la volontà della vita disinvolta e spendereccia, nella moda dei consumi viziati e patrizi.



Fratello Alcide, Donaldi, 26.

## I lavoratori del commercio esclusi
### dall'indennità di guerra?

Un gruppo di lavoratori del commercio scrive al nostro direttore:

*Desidereremmo sapere cosa è che attenda la corresponsione dell'indennità di guerra dopo essere incorporato nello stipendio la indennità giornaliera di presenza ai lavoratori del commercio. Sapete meglio di noi che tale indennità, corrisposta dal 1.o settembre ai lavoratori dell'industria, prestatori d'opera artistica, sportivi, professionisti, lavoratori dello spettacolo, ecc. ha portato un refrigerio assai meglio nel costo della vita dal settembre in poi. Ora come si spiega che i lavoratori del commercio debbano subire passivamente tali quanto ingiustificati contrasti dall'indennità suddetta?*

*I tempi sono duri, e lo grandezza di questa povera categoria dei lavoratori del commercio, sempre accodata alle altre come non fossero lavoratori anch'essi? Ci auguriamo che ne vengano dei benefici quali debbono essere senza nessuna esclusione.*

## Una Messa in suffragio
### del Caduto Benedetto Bassi

Domani martedì, nella Chiesa della Crocetta, alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'impiegato ferroviario Benedetto Bassi, caduto vittima di un vile attentato ad opera di sicari al soldo del nemico.

Qualche giorno prima del fatale incidente, il Bassi aveva ricevuto un solenne encomio per aver soccorso, pur essendo stato ferito, con spirito altruistico e sprezzo del pericolo, particolare, alcuni distinguendosi, fra gli altri, alcune vittime della incursione aerea su Torino del 24 luglio scorso.

## Rinnovazione delle licenze
### dei pubblici esercizi

E' stato organizzato un apposito servizio per l'espletamento delle pratiche relative alla rinnovazione e alla vidimazione delle licenze e delle autorizzazioni di polizia. I titolari di licenze di Pubblica Sicurezza dovranno effettuare il versamento della tassa di concessione governativa a mezzo del servizio dei conti correnti postali a favore dell'Ufficio del Registro impiegando il modulario «C» inviato loro dai nostri uffici. Coloro che eventualmente non lo avessero ricevuto, potranno ritirarlo presso il sindacato di categoria. Successivamente si presenteranno a Palazzo Cavour fino al 31 dicembre, con i documenti da rinnovare e la ricevuta dell'avvenuto pagamento all'Ufficio postale. Si ricorda che non saranno accettate carte da bollo o marche da bollo portate dagli interessati. L'orario degli sportelli è dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14 alle 15.30.

## Urtato da un viaggiatore
### cade, si ferisce e muore

L'eccessiva fretta di un viaggiatore sconosciuto ha provocato ieri una mortale disgrazia. Mentre alla stazione di Porta Susa il convoglio delle 14 della Canavesana sopraggiungeva, un viaggiatore si lanciava di corsa verso l'uscita ed urtava, gettandoli a terra, tali Tommaso Ferrero Boschetto fu Francesco di 53 anni, abitante in via Montebianco 4 e Giuseppe Vigna fu Giovanni Battista di 56 residente in via Sant'Ilario 1. Il primo riportava disgraziatamente così gravi ferite al capo ed alla colonna vertebrale da decedere due ore dopo il suo ricovero all' Astanteria Martini. Il Vigna guarirà invece in 15 giorni.

## STATO CIVILE

**Nati 11 - Morti 11 - Matrimoni 6**

**Gruppi Virginia** v. Salvaino, a. 56, da Casale, sciata, v. Palmieri 34 - **Grillo Domenico** v. Rimembrano, a. 78, da La Loggia, casal., v. Mercadini 8/6 - **Bhan Annibale**, c. 70, da Rosario S. Fe, giornalista, v. XX Settembre 58 - **Meiss Mario**, c. 71, da Torino, pension., v. Maria Vittoria 35 - **Gatti Anna** m. Mandelli, a. 71, da Reggiolo, casal., v. Marsili 56 - **Bonis Giuseppina** m. Rocco, a. 56, da Torino, giornalista, v. Cernaia 39 - **Bruno Antonia** c. Domenico, a. 60, da Costanzana, pension., v. Telesio 41 - **Nazzeri Federico** a. 56, da Torino, manovale, v. Pier Fortunato Calvi 32 - **Maiolo Eletta**, a. 56, da Castelvetro, brigad. imposte e cons., v. I. Ruffini 110 - **Sorra Vincenzo**, a. 77, da Potenza, muratore, Osp. Oftalmico - **Pumini Carlo**, a. 57, da Torino, ingegnere, Osp. Militare.

## Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 7,20: Buon giorno - 8,40-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,15: Radio giornale economico finanziario - 12,40: Concerto della pianista Liliana Adà - 13,10: Quartetto vocale da - 13,30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 14,05: Radio soldato - 16: Concerto sinfonico diretto dal maestro Emilio Salza - 17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: I ringo milanesi dal radiocuore - 19,30: Musiche di Domenico Scarlatti eseguite dal pianista Bruno Wassil - 19,30: Musiche per orchestra d'archi - 20,30: Orchestra ritmo melodica diretta dal maestro Cesare Gallino - 21: Cameran 40-ve sei? - 21,15: La voce di Beniamino Gigli - 21,30: Una storia d'amore: «Jorni» di Chiaromonte, tre atti tratti da Corrado Pavolini, regia di Enzo Ferrieri - 22,05: Canzoni e motivi da film.

## Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 7,20: Buon giorno - 8,40-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,15: Radio giornale economico finanziario - 12,40: Concerto della pianista Liliana Adà - 13,10: Quartetto vocale da - 13,30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 14,05: Radio soldato - 16: Concerto sinfonico diretto dal maestro Emilio Salza - 17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: I ringo milanesi dal radiocuore - 19,30: Musiche di Domenico Scarlatti eseguite dal pianista Bruno Wassil - 19,30: Musiche per orchestra d'archi - 20,30: Orchestra ritmo melodica diretta dal maestro Cesare Gallino - 21: Cameran 40-ve sei? - 21,15: La voce di Beniamino Gigli - 21,30: Una storia d'amore: «Jorni» di Chiaromonte, tre atti tratti da Corrado Pavolini, regia di Enzo Ferrieri - 22,05: Canzoni e motivi da film.

## Spettacoli cinematografici

**Vittoria** «Il perduto amore» Sederholm, Klinger, Paoli ieri, U. 18.45 - **Ambrosio** L'avventuriera del piano con Sopra De Sica, Calamai, U. 19.15 - **Corso**: «Nina Petrovna» con Isa Miranda, Fernand Gravey, Ult. 19 - **Supercinema**: «Miracolo» con Michel Simon, Arletty, Barsuq. - **Nazionale**: «Gli uccari di Berzerys» - **Torino**: «Spezzamuri» in 2a con Fernandel 3p. 15, Ultimo 19.30 - **Doria**: L'uomo «cambiato (ultimo) - **Alfieri**: «Scampolo», Ultimo giorno - **Astra**: «Fanchi d'artiticus con A. Nazzari, V. Vanni, G. Porelli - **Imperiale**: Peccato di R. Sanchez - **Moderno**: Notte delle beffe e Var. - **Palermo**: Uomo che cerca la verità - **Aduà**: Fiamme su la frontiera e V. - **Ogra**: Fiamme gialle a Parigi e Var - **Po**: «Allarme al n. 3» (giallo), - **Sociale**: Notte romantiche, U. 19.30 - **Milano**: «Notti di primavera» - **Frejus**: «Casa paterna» Leander e Var. ore 15.40 circa e 18.40 circa - **Romano**: Il segreto di Anna Roberts e Comp. Balsa Italiana - **Excelsior**: Grandchesse si diverte - **Colosseo**: «Gli ore di perpesino - **Astra**: Francesco I, con Fernandel, Mona Goya, A. Rignault Ult. 19.

## Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Comp. G. Stival) — Ore 17.15: «L'asino d'oro» di G. Calvino.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Comp. G. Stival) — Ore 17.15: «L'asino d'oro» di G. Calvino.

## Scomparso da casa

Da Saluzzo, ove risiedeva dopo essere sfollato da Genova, si è allontanato senza più dare notizie di sè, Andreani Libero Tito, di 18 anni. Era diretto a Torino per il disbrigo di affari, con la volontà della vita disinvolta e spendereccia, nella moda dei consumi viziati e patrizi.



Fratello Alcide, Donaldi, 26.

## Segnalo la Cronaca

**RAPIDO VIRITAS**
**con caffeina**

*E' una bevanda aromatica, corroborante contenente caffeina.*

Basta un cucchiaino di «Rapido Virtas» in una tazzina d'acqua bollente zuccherata, o di latte.

Chiedetelo alle migliori farmacie, droghierie, pasticcerie, ecc.

**Istituto Biochimico Viritas**
c. Vitt. Emanuele 6 - Tel. 81-420

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Comp. G. Stival) — Ore 17.15: «L'asino d'oro» di G. Calvino.

## Spettacoli cinematografici

**Vittoria** «Il perduto amore» Sederholm, Klinger, Paoli ieri, U. 18.45 - **Ambrosio** L'avventuriera del piano con Sopra De Sica, Calamai, U. 19.15 - **Corso**: «Nina Petrovna» con Isa Miranda, Fernand Gravey, Ult. 19 - **Supercinema**: «Miracolo» con Michel Simon, Arletty, Barsuq. - **Nazionale**: «Gli uccari di Berzerys» - **Torino**: «Spezzamuri» in 2a con Fernandel 3p. 15, Ultimo 19.30 - **Doria**: L'uomo «cambiato (ultimo) - **Alfieri**: «Scampolo», Ultimo giorno - **Astra**: «Fanchi d'artiticus con A. Nazzari, V. Vanni, G. Porelli - **Imperiale**: Peccato di R. Sanchez - **Moderno**: Notte delle beffe e Var. - **Palermo**: Uomo che cerca la verità - **Aduà**: Fiamme su la frontiera e V. - **Ogra**: Fiamme gialle a Parigi e Var - **Po**: «Allarme al n. 3» (giallo), - **Sociale**: Notte romantiche, U. 19.30 - **Milano**: «Notti di primavera» - **Frejus**: «Casa paterna» Leander e Var. ore 15.40 circa e 18.40 circa - **Romano**: Il segreto di Anna Roberts e Comp. Balsa Italiana - **Excelsior**: Grandchesse si diverte - **Colosseo**: «Gli ore di perpesino - **Astra**: Francesco I, con Fernandel, Mona Goya, A. Rignault Ult. 19.

**Domani al VITTORIA**
**CALAFURIA**

Il film delle passioni tempestose, la drammatica storia di un artista, che per rivendicare la dignità di una donna, non esita a battersi contro il mondo intero e anche contro se stesso che la circonda.

*Doris Duranti e Gustav Diessl* ne sono i protagonisti.

**FERNANDEL sostituisce ralentamente RUX**

nel dilettoso film *Francesco I* onorato ieri da formidabile successo e salutato da continue risate.

Quanto prima: *Quartiere latino*, vivacissimi quadri della vita studentesca parigina, attraversati da una bizzarra vicenda d'amore.

**MARIKA ROKK**

nel suo grandioso film a colori *La donna che ha ragione* se l'è assicurata il *Lux*

**SPOSIAMOCI IN 3**

Il *Torino* vi presenterà oggi, in questo film, un *Fernandel* in grande forma, ricreatore di situazioni buffissime, animatore di gesta della più ridente comicità.

Il *Torino* sarà una sola risata.

**CORDOBA! CORDOBA!**

Il celebre «numero» di cavalieri e cani, delizierà da oggi il pubblico del *Fregio* nel superspettacolo «Ritorno a Strega».

Sotto schermo: *Casa paterna.*

**GLI USSARI DI BERGERY**

pluravvincente e brillante commedia di grande successo con L. Szilassi e Z. Zelenchi

*oggi al Nazionale*

**I BAMBINI CI GUARDANO**

il commoventissimo film del fortunato *Prico* Luciano De Andreocs sarà proiettato da domani al *Supercinema*.

**DORIA: L'uomo sbambiato**

con Irene Dunne e Fernand Gravey
Nuova edizione 1944-45

## Pubblicità economica

**1 ANNUNCI COMMERC.** *L. 5 p. p.*

**ABBIAMO** vernice lampone permanente sintetica qualità prezzi migliori. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 Z. 6255
**ACQUISTANSI** articoli e cascami pom. ma. Telefonare 23-503. 41518
**ACQUISTASI** impianto completo officina stampo, Rivalgaria Canavese, via Goito, fondo Casalis 8. 42305
**ACQUISTO** mobili frigoriferi impastatrice sfogliatrice macchina per amaretti. Scrivere U.P.I. Torino, casella 1781 Z.
**ACQUISTO** vendo prodotti chimici industriali affini. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118 M. 42551
**ATTENZIONE.** Creme calzature specialità cere pasta, saponette olio lino, undicino riedite sapone fabbricat. facilissimo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 Z. 42552
**BISCOTTIFICIO** cerca miele farina cioccolate. Scrivere via Fratelli Carle 12, Esposito Gilmpia. 42561
**CERCASI** piccola officina meccanica in attività. Scrivere via Fratelli Carle 12, Esposito Gilmpia. 42561
**CIRCOLARE** Stibbe 5 pollici 2261 scatti per polsini. Rimagliatrice Koller 9 fili, divisione 9 come nuove. Scrivere Gribaudo, Bayneri 16. 39954
**COMPRO** scale alimenti impresa demolizioni. Telefonare 23-861. 42116
**DOSATRICE** automatica, per riempire bustine, cereali, Ghibaudo, Bazzani 39, Torino. 41721
**FRANCOBOLLI** collezioni medie importanti privato acquista. Pandiss, Sessa 5 bis. 39-820. 42360
**FRESE** universali vendo. Artoli 22.
**GOMMA** tralcio cercasi. Consegna pronta. Scrivere Sagna, Barotti 45. 4235
**IDROLLACCHI** cerco compro vendo, differenza 75-355. 3201
**IMPRESA** costruzioni eseguisce lavori ripristino stabili civili industriali assistenziali, danni guerra. Finanza. Tel. 74697. 42330
**IMPRESA** edile attrezzata eseguisce costruzioni stabili industriali civili assistenziali condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 4 M. 42331
**LANA:** meridiani commissioni cardatura, filatura, confezione immediata. Gremoli, Napoleone 55. 42320
**LAPIDELLO** con mola orizzontale tipo Maestri ed altra stanza grande necessarie acquisisce contratti. Fila, Borgomanero 60 telef. 20-358. 39228
**LIGHTI** inche acquistiamo da privati pagando massimo. Telefonate 44-000 ore ufficio. 39201
**LINOTYPE** acquisto dettagliare tipo corredo prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 S. 39362
**OFFICINA** meccanica accetta lavori rettifica e piallo. Telefonare 20-837.
**OTTICO** specialista riparazioni scelta costituzione qualsiasi tipo lenti, cambia immediata. Gabinetto Ottico, via 3 tiennale 26, quasi angolo via Roma.
**PERSIANE** avvolgibili costruzione Milanese C.A.S.A., legname stagionatissimo stabilizzato. Forniture collette. Franco cantieri Torino. Foro opere, riparazioni. Corso Armondi 17, 56-696.
**POMPE** a braccia da incendio prevalenza 50 metri aspirazione 8 metri portata 200 litri minuto primo vendesi. Comoletti Giuseppe, Chieri. 39367
**PRATICISSIMO** terreni, geometra, assume amministrazione aziende, eventuale cassiere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 119 M. 40463
**PRESSA** piccola stampaggio sistema Maurille, barile per lamiatura kg. 150, minimo cercasi anche cattive condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 32 Z.
**PUNTE** elica acquistiamo contanti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 85 M.
**RIPARLAMO** ricostruiamo acquistiamo macchine per pantilci usate sinistrate. Pacapi, via Bertholdi 22, telef. 60-338.
**SEGATRONDI** cerchioni lavori per conto terzi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 S.
**SETTIMANALMENTE** viaggio Torino-Milano, accetto incarichi fiducia giocoli parchi, Massima onestà. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 S. 39377
**STABILIMENTO** abbisogna lavoro saldatura elettrica. Scriv. U.P.I. Torino, casella 32 Z. 42365
**VENDO** legale corso. Rivolgersi Pubblicità via Francesco Saivi 1. 39356

**2 ARTICIANATO** *L. 2,50 per par.*

**ARTIGIANO** edile specializzato ripara alloggi sinistrati, prezzi miti.